



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO



DIPARTIMENTO JONICO IN SISTEMI
GIURIDICI ED ECONOMICI DEL MEDITERRANEO
SOCIETÀ, AMBIENTE, CULTURE
IONIAN DEPARTMENT OF LAW, ECONOMICS
AND ENVIRONMENT

ANNO VI ANNALI 2018 DEL DIPARTIMENTO JONICO

ESTRATTO

MARIO ANGIULLI

Aree deforestate e provvidenze di salvaguardia territoriale
per mancato reddito



DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Bruno Notarnicola

DIRETTORE DEGLI ANNALI

Nicola Triggiani

COMITATO DIRETTIVO

Nicola Triggiani, Paolo Pardolesi, Giuseppe Tassielli,
Danila Certosino, Laura Costantino, Nicola Fortunato,
Patrizia Montefusco, Angelica Riccardi, Maurizio Sozio

COMITATO SCIENTIFICO

Maria Teresa Paola Caputi Jambrenghi, Domenico Garofalo,
Francesco Mastroberti, Bruno Notarnicola, Riccardo Pagano,
Giuseppe Tassielli, Nicola Triggiani, Antonio Felice Uricchio,
Massimo Bilancia, Annamaria Bonomo, Daniela Caterino,
Gabriele Dell'Atti, Michele Indelicato, Ivan Ingravallo,
Antonio Leandro, Giuseppe Losappio, Pamela Martino,
Francesco Moliterni, Concetta Maria Nanna, Fabrizio Panza,
Paolo Pardolesi, Giovanna Reali, Umberto Salinas,
Paolo Stefani, Laura Tafaro, Umberto Violante

RESPONSABILE DI REDAZIONE

Patrizia Montefusco

Contatti:

Prof. Nicola Triggiani

Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici
del Mediterraneo: Società, Ambiente, Culture

Convento San Francesco

Via Duomo, 259 74123 Taranto, Italy

e-mail: annali.dipartimentojonico@uniba.it

telefono: + 39 099 372382 • fax: + 39 099 7340595

<http://edizionidjsge.uniba.it/>

SAGGI

MARIO ANGIULLI

AREE DEFORESTATE E PROVVIDENZE
DI SALVAGUARDIA TERRITORIALE
PER MANCATO REDDITO*

ABSTRACT

La deforestazione sta interessando l'intero pianeta causando cambiamenti climatici dannosi per gli ecosistemi. L'Autore, muovendo da detta constatazione, analizza i vantaggi della forestazione "spontanea" soffermandosi sull'assenza dei costi di impianto e di gestione, imputabili invece alla forestazione *ex novo*. Propone quindi, per il recupero delle aree boschive degradate, le stesse indennità compensative corrisposte agli imboschimenti di terreni agricoli dai PSR piani di sviluppo rurale regionali, in linea con "l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali", raccomandata dalle politiche ambientali dell'UE per lo sviluppo sostenibile.

The deforestation affects the whole planet and accounts for climate changes damaging the ecosystems. On these bases, the Author discusses spontaneous reforestation which favorably compares with *ex novo* forestation in terms of starting and maintaining costs. Accordingly, he proposes that spontaneous reforestation benefits from PSR (rural development projects) contributions devoted to artificial reforestation. Such a measure would conform to "the careful and rational use of natural resources" central to the UE recommendations for an ecofriendly development.

PAROLE CHIAVE

Deforestazione / forestazione spontanea / indennità

Deforestation / spontaneous reforestation / benefits

SOMMARIO: 1. La gestione sostenibile degli ecosistemi forestali. – 2. Valenza economica ed ecologica della naturalizzazione delle aree boschive. – 3. Ipotesi di indennità compensative per mancato reddito.

1. La definizione del concetto di sviluppo sostenibile, in linea generale, appare problematica¹.

* Saggio sottoposto a referaggio secondo il sistema del doppio cieco.

1. In ordine al rapporto ambiente-sviluppo, le difficoltà di inquadramento della nozione di sviluppo sostenibile già appaiono nel contestato rapporto Meadows (1972) «*The Limits to Growth*» laddove risulta teorizzata la necessità di porre un freno alla crescita della civiltà industriale, evidenziando – come

L'accezione utile per il giurista è quella che meglio configura il rapporto tra lo scopo da conseguire, i mezzi leciti ed i limiti posti attraverso regole, cui non risulti estraneo il principio di prevenzione².

In tale prospettiva, nel settore forestale, l'Agenda 21, risalente alla Conferenza di Rio del 1992, recepita interamente dall'Agenda 2030 del 2015, nel capitolo undicesimo (Lotta alla deforestazione – Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) formula criteri e linee guida valide per la gestione, la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle foreste.

La disposizione comunitaria ripropone gli obiettivi identificati dal Vertice di Rio nel 1992³ e sviluppati l'anno successivo dalla Conferenza di Helsinki⁴ sulla conservazione della biodiversità delle foreste europee.

Tali obiettivi sembrano includere nella gestione sostenibile sia la tutela dell'ambiente, sia la salvaguardia dei beni ambientali.

Subito dopo il Vertice di Rio e la Conferenza di Helsinki, alla nozione di gestione sostenibile si associa quella di biodiversità, spostando l'attenzione da un problema quantitativo ad un problema qualitativo, essendo la diversità un segno distintivo della natura, posto alla base della stabilità ecologica.

Nell'assolvimento di tale ruolo, infatti, la diversità sana le molteplici turbative che l'intervento umano produce all'interno degli ecosistemi; e viene ad identificarsi non solo con il problema della salvaguardia delle specie vegetali ed animali rari o in via di estinzione ma con la funzione di recupero degli stessi ecosistemi.

Nel 1934 il botanico pugliese Enrico Carano⁵ mutuò da Gregorovius⁶ la definizione della Murgia come terra delle querce, sia per evidenziare le imponenti formazioni forestali che un tempo si estendevano senza soluzione di continuità da mare a mare, sia perché i querceti rappresentavano – e rappresentano – l'aspetto vegetazionale più importante del nostro territorio⁷.

sottolineato dal rapporto Goldsmith dello stesso anno «*A Blueprint for Survival*» – che una crescita esponenziale continua in un ambiente finito è impossibile.

Per originali spunti dottrinali cfr. Uricchio, 2004, 145–156; Cordini e Venturi, 2011, 14.

2. Per una ulteriore chiarificazione cfr. Cordini, 1997, 92 ss.

3. La conferenza mondiale su ambiente e sviluppo, svoltasi a Rio de Janeiro nel 1992, rielaborando il rapporto Brundtland del 1987 «*Our Common Future*» ha proposto di non porre limiti ma vincoli allo sviluppo, spostando l'attenzione sulla compatibilità ambientale affinché la soddisfazione dei bisogni dell'uomo avvenga secondo uno schema di interventi essenziali volti ad assecondare le leggi della natura, riducendo ed eliminando i modi di produzione e consumo insostenibili (Principio ottavo della Dichiarazione finale del succitato Vertice di Rio).

4. Conferenza di Helsinki del 1993 sulla protezione delle foreste in Europa. In dottrina vedi per tutti Abrami, 2017.

5. Carano, 1934, 32–50; Id., 1934, 579–585.

6. Gregorovius, 1856–1877.

7. Sul tema cfr. De Giorgi, 1876.

La natura aspra e selvaggia di questa terra era esaltata da un impenetrabile manto forestale, il cui pallido ricordo è negli esigui lembi di bosco, tuttora utilizzati qua e là come integratori di pascolo.

Gli irrazionali interventi di disboscamento, operati dall'uomo, e la distruzione delle aree boschive percorse dal fuoco⁸ hanno reso necessaria l'adozione di misure volte alla creazione di nuovi impianti e alla ricostituzione dei boschi impoveriti dal taglio incondizionato della massa legnosa.

Per l'utilizzo dei terreni già adibiti a seminativo e pascolo, particolarmente elevati risultano i costi della forestazione che, nell'area murgiana, predilige il fragno, il cui areale è strettamente balcanico.

Per quanto attiene infatti alle modalità dell'impianto, in riferimento al contesto ambientale, l'acqua rappresenta il fattore limitante per eccellenza, per il quale risulta escluso il ricorso ai contributi comunitari.

Alla gravità dell'onere dell'approvvigionamento idrico si aggiungono i costi relativi ad una particolare preparazione del terreno – da effettuarsi prima della piantumazione – che consenta un maggiore assorbimento di acqua.

Costi ancora più elevati comporta l'esecuzione delle operazioni di scavo necessarie per la messa a dimora delle piantine – prelevabili da vivai specializzati –, fino a 1600 unità per ettaro, tenendo conto della successiva selezione mediante diradamento. Alla realizzazione del progetto bisognerà infine aggiungere opere sussidiarie quali recinzioni, stradelle, chiudende.

Ulteriori oneri rinvengono dall'esecuzione dei lavori successivi riguardanti le annaffiature estive e la sarchiatura delle erbe infestanti⁹.

2. Nel quadro generale delle spese di impianto e di gestione degli imboschimenti va rilevato che l'incentivazione premiale non ha conseguito gli obiettivi auspicati dai piani di sviluppo rurali regionali¹⁰ che prevedevano un considerevole ricorso a detti strumenti, in quanto l'accesso è stato condizionato dagli elevati costi di insediamento, spesso incrementati da condizioni climatiche sfavorevoli.

Nessun costo di impianto comporta invece la forestazione spontanea cioè la naturalizzazione di aree deforestate e di seminativi di scarso valore, con incentivazione della conservazione delle specie floristiche arbustive (ad esempio lentisco¹¹,

8. Tamponi, 1990, 697 ss.; Parente, 2002b, 57 ss.

9. Castellaneta, 2002, 120–126.

10. Vedi PSR 2000–2006 Misura 2h Reg. CEE 2080/92, Reg. CEE 797/85 e Reg. CEE 2328/91, *Imboschimenti di terreni agricoli. Disposizioni integrative relative a pagamenti premi annuali e a gestione impianti*.

11. *Pistacia lentiscus* L. Anacardiaceae, Le foglie, ricche di tannino, venivano usate per la concia delle pelli; dai frutti si estraeva l'olio per alimentare le lucerne e per ottenere sapone. Dalle incisioni fatte sul

corbezzolo¹², pero mandorlino¹³, terebinto scornabecco¹⁴, alaterno–legno puzzolo¹⁵, cisto¹⁶, corniolo¹⁷, timo¹⁸ nelle sue varianti tra cui il timo Marinosci nell'area salentina¹⁹ ecc.)²⁰ destinate ad integrarsi con determinate specie floristiche arboree (carpino nero²¹, orniello–frassino minore²², roverella²³, leccio²⁴, fragno²⁵ ecc.) tipiche della macchia mediterranea nella progressiva colonizzazione operata dalle stesse²⁶.

A titolo esemplificativo la ricerca contempla l'abbandono della coltivazione di seminativi marginali, a stento utilizzabili, con rese minime²⁷, ricadenti nel Parco naturale regionale "Terra delle Gravine"²⁸ istituito in agro di Crispiano e Martina Franca con legge Regione Puglia del 20 dicembre 2005, n. 18.

tronco si ricava un mastice usato come masticatorio, Palombi, 2010, 20.

12. *Arbutus unedo* L. Ericaceae, Tale denominazione fu attribuita al corbezzolo dai Romani, che fu apprezzato in passato dai medici per la rilevante quantità di tannino. I frutti sono commestibili, le foglie trovano impiego in campo medico, Id, 170.

13. *Pirus communis, amygdaliformis*. È pianta spontanea diffusa negli incolti e nei vecchi tratturi, ideale portainnesto per il pero, 427.

14. *Pistacia terebinthus*. L. Anacardiaceae, Ottimo come portainnesto e combustibile. È utilizzato in ebanisteria. I frutti si possono usare per aromatizzare carni. I semi hanno il gusto del pistacchio.

15. *Rhamnus alaternus*. Le foglie sono ricche di tannino e non vengono consumate dal bestiame.

16. *Cistus incanus* L. Cistaceae, *cistus incanus* produce una resina detta Ladano. Ancora oggi Cipro produce ed esporta il "ladano in massa" usato in profumeria, Id, 75.

17. *Cornus mas*. Arbusto delle Cornacee. Il legno, elastico, compatto e resistente si presta per i lavori al tornio. Dai frutti, dal sapore acidulo, si ricavano sciroppi e confetture.

18. *Thimus*. Pianta sempreverde diffusa nei luoghi aridi delle regioni mediterranee; le foglie della specie più comune sono usate in cucina come aromatizzanti e in profumeria e in farmacia per l'olio essenziale che se ne ricava. Tra le varie specie anche il *thimus spinulosus*, Id, 250.

19. *Thimus* Marinosci dal nome del medico–botanico Marinosci che la catalogò come nuova specie sotto il genere *Thimus* Marinosci; v. a riguardo Marinosci, 1870; De Giorgi, 1870.

20. Di queste specie le piante officinali sono state accuratamente catalogate e custodite in preziosi erbari soprattutto ad opera dei monaci delle Abbazie; in ordine all'*Erbarium* conservato dai monaci–farmacisti dell'Abbazia di Casamari, v. Buttarazzi, 2011–2012, 16.

21. *Ostrya carpinifolia (carpino nero o carpinella)*. Nella Murgia è presente nelle lame e nelle gravine.

22. *Fraxinus ornus*. Pianta delle oleacee. Il legno per la sua elasticità è usato per la fabbricazione di mobili, attrezzi sportivi e da lavoro.

23. *Quercus pubescens*. La roverella è presente nell'area mediterranea; il legno, normalmente impiegato come combustibile, è usato anche nella costruzione di imbarcazioni, Castellaneta, 2003, *ibidem*.

24. *Quercus ilex*. Il leccio è il componente principale della vegetazione mediterranea, Id. *ibidem*.

25. *Quercus trojana*. Il fragno è la quercia tipica della Murgia: vegeta solo in questa area dell'Italia e nelle regioni che si affacciano sul Mediterraneo orientale (ex Jugoslavia, Albania, Grecia, Bulgaria e Turchia), Id. *ibidem*.

26. La forestazione spontanea crea un sesto di impianto irregolare che è alla base del fascino del bosco e che la forestazione artificiale non consegue.

27. L'aggiornamento a standard di coltivazione accettabile comporterebbe spese irrecuperabili ed un impatto sullo stato dei luoghi, implicante anche la macinazione della roccia affiorante, in contrasto con la normativa di tutela dell'ambiente.

28. Angiulli, 2007, 253–256.

L'aggiornamento a standard di coltivazione accettabile di tali aree comporterebbe invece notevoli spese e un impatto sullo stato dei luoghi, implicando ad esempio la macinazione della roccia affiorante, vietata peraltro in particolari contesti, tra cui rientra il Parco delle Gravine.

L'abbandono ha consentito un progressivo rimboschimento spontaneo recuperando anche le antiche foreste distrutte in occasione della Grande Guerra per costruire le traversine delle ferrovie. E ciò che da un lato potrebbe sembrare un arretramento apparente da un punto di vista agronomico, dall'altro potrebbe essere considerata una scelta di buon senso ed un sostanziale progresso²⁹.

Piuttosto che insistere nella coltivazione di terreni poco produttivi con interventi difficilmente sostenibili nell'attuale fase di recessione – che sta interessando negativamente l'intero pianeta – appare molto più logico che questi recuperino spontaneamente l'aspetto più conveniente grazie a cui vengano a trasformarsi in ecosistemi, veri e propri depuratori di anidride carbonica³⁰.

A tal proposito bisogna precisare che gli allevamenti bovini non incidono positivamente sulla salubrità dell'ambiente, in quanto comportano un notevole dispendio di acqua, una modificazione strutturale del suolo a causa delle concimazioni delle foraggere e dello sviluppo del gas metano prodotto dalle deiezioni della specie bovina, con effetti capaci di peggiorare l'effetto serra.

Per questi motivi, in alcuni Paesi, tra cui la Spagna, è stato intensificato l'allevamento di specie frugali (ad esempio capre) in luoghi non coltivabili, come quelli descritti, favorendo la produzione di carni più salutari per la presenza di una discreta frazione di acidi grassi polinsaturi³¹.

29. Nel contesto territoriale un esempio è offerto dal rimboschimento spontaneo che ha avuto luogo nell'area della masseria *Foresta sotto i monti*, in agro di Crispiano, località *Orimini* e di Martina Franca, località *Iazzo Casavola*. L'Ispettorato forestale competente ha espresso parere favorevole in ordine alla realizzazione della viabilità e delle misure antincendio operate dai proprietari, ritenendo la tipologia dell'intervento particolarmente idonea alla conservazione dell'habitat naturale e del paesaggio. La ricostituzione spontanea dell'area interessata ha favorito lo sviluppo di rari esemplari tipici della macchia mediterranea afferenti a specie floristiche e faunistiche a rischio di estinzione, non riscontrabili facilmente negli impianti forestali creati ex novo.

30. Un albero, quale ad es. una essenza arborea di alto fusto, in un contesto naturale lontano da fonti di inquinamento, può effettuare, nell'arco di un anno, un assorbimento di CO₂ compreso tra i 20 e i 45 Kg. (www.reteclima.it/1-albero-mangia-la-co2) per cui un ettaro di bosco contenente un migliaio di piante arboree, nella stessa unità temporale, potrà assorbire un quantitativo di CO₂ variabile da 20 a 45 tonnellate. In tale ottica il D.D.L della regione Puglia – Delibera Consiglio regionale 30. 11. 2012 – risulta finalizzato alla valorizzazione del bosco quale elemento fondamentale per la salvaguardia ambientale del territorio. Sul tema cfr. Abrami, 2017b.

31. L'ambiente sopra descritto viene associato idealmente alla dieta mediterranea i cui prodotti, caratterizzati nella prospettiva ecologica da un minore dispendio energetico per unità di prodotto standard rispetto alla dieta continentale, sono consigliati in particolare per il contenimento del rischio di

Dall'analisi dei benefici economici ed ecologici provenienti dalla tipologia dell'intervento proposto, al fine di assicurarne l'effettività, discende l'opportunità di introdurre misure incentivanti per i terreni destinati a imboschimento.

In tale prospettiva la naturalizzazione delle aree interessate favorirebbe la tutela della salute e del paesaggio, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2, 9 e 32 della nostra Costituzione, trovando adeguato riscontro nel TFUE laddove annovera, tra gli obiettivi delle politiche dell'UE in materia ambientale, "l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali"³². I Vertici di Rio hanno raccomandato la gestione forestale sostenibile supportando le modalità di attuazione sinora delineate, per contrastare lo stato di recessione che sta interessando l'intero pianeta.

3. La nozione di reddito nell'exkursus storico risulta ricondotta alla utilità che la cosa somministra senza diminuzione della sua sostanza e alla importanza economica connessa alla gestione della stessa³³.

Nella connessione tra norma giuridica e formulazione tecnica il termine fructus sembra costituire "il portato di una prospettiva rigorosamente giuridica che muove proprio da una formula tecnica e specialistica enucleata sulla base di *reditus*"³⁴.

La dottrina moderna ha cercato di individuare gli elementi caratterizzanti la nozione di fructus, ritenendo insoddisfacente la concezione fondata sul legame naturalistico che ancorava il frutto alla cosa madre e, in tale ambito, ha attribuito rilievo alla concezione di natura tributaria in base alla quale il frutto equivarrebbe all'utile netto (*reditus*) percepito da un capitale³⁵.

L'art. 29 del previgente T.u.i.r., riproposto senza modifiche dall'art. 32 del nuovo T.u.i.r., al primo comma, identifica il reddito agrario nella parte del reddito medio ordinario dei terreni imputabile al capitale di esercizio e al lavoro di organizzazione impiegati, nei limiti della potenzialità del terreno, nell'esercizio delle attività agricole sullo stesso e l'art. 31, riprodotto senza modifiche dall'art. 34 dello stesso T.u.i.r., al primo comma, ai fini della determinazione delle imposte sui redditi, dispone che *il reddito agrario è determinato mediante l'applicazione di tariffe d'estimo stabilite per ciascuna qualità e classe secondo le norme della legge catastale*³⁶.

patologie metaboliche, cardiovascolari e neoplastiche. In ordine agli effetti dell'olio d'oliva sull'invecchiamento v. Alejandro Vazquez–Martin, Salvador Fernández–Arroyo, Silvia Cufí, Cristina Oliveras Ferraros, Jesús Lozano–Sanchez, Luciano Vellón, Vicente Micol, Jorge Joven; Antonio Segura–Cartero and Javier A. Menendez., February 2012, 15 (1): 3–21. Doi: 10.1089/rej.2011.1203; Published in volume: 15 Issue 1: february 21, 2012.

32. Cfr. art. 191, par. 1 del TFUE, *Trattato sul funzionamento dell'Unione europea*.

33. D. 50. 16. 77. (Paulus 49 *ad Edictum*); cfr. in merito le osservazioni di Picciaredda, 2004, 173 ss.

34. Id.174.

35. Cardilli, 2000, 397.

36. D'Amati, 2003, 50–55. L'evoluzione storica non ha sostanzialmente modificato la nozione di

L'applicazione della disposizione alla silvicoltura, definita per traslato "coltivazione del bosco al fine di rendere evidente la somiglianza con la coltivazione della terra, che costituisce l'attività agricola per eccellenza" non pone particolari problemi ermeneutici: se la silvicoltura è la scienza che si occupa dell'impianto e del razionale sfruttamento dei boschi, in ordine alla determinazione del reddito, la relativa attività deve riguardare gli alberi considerati nella loro attitudine immediata e diretta a fornire il legname, da opera e da ardere³⁷.

Ai fini di chiarire ulteriormente quanto esposto, si propone l'attribuzione di una indennità compensativa a fronte della mancata coltivazione delle aree interessate per la ricostituzione spontanea della preesistente foresta. Ciò in quanto all'assenza di coltura conseguirebbe la perdita del relativo reddito.

L'autore del presente saggio, che ha ottenuto positivo riscontro dall'Ispettorato forestale territoriale per il recupero della già menzionata Foresta sotto i monti, nella comparazione con impianto forestale ex novo dallo stesso operato in località Colucci in agro di Martina Franca, riscontra i vantaggi economici ed ecologici connessi alla naturalizzazione dei terreni boschivi proponendo la corresponsione di misure incentivanti a favore del reinsediamento spontaneo di specie autoctone forestali. Trattasi di indennità compensativa per mancato reddito in linea con gli aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali previsti dal più recente programma di sviluppo rurale della Regione Puglia per la forestazione ex novo³⁸ laddove sottesa agli stessi obiettivi della forestazione spontanea.

reddito agrario; sul punto cfr. Id. 2010, 76; Uricchio, 2017, 123–128. In ordine alla nozione di reddito da attività agricole nella differenziazione dal reddito d'impresa, cfr. Angiulli, 2013, 19–34.

37. D'Amati, 2003, 53.

38. PSR 2014–2020 Programma di sviluppo rurale Regione Puglia, modificato da ultimo il 18/30 maggio 2017, Misura 8, *Aiuto agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali – reinsediamento spontaneo di specie autoctone forestali*.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Aa. Vv. (2012)., Vasquez–Martin A., Fernandez–Arrojo S., Cufi S., Oliveras Ferraros C., Lozano–Sanchez J., Vellon L., Micol V., Joven J., Segura–Carretero A. and Menendez J.A. *Phenolic secoiridoids in extra virgin olive oil as a source of novel antiaging phytochemicals*, Rejuvenation research. February 2012, 15 (1): 3–21. Doi: 10. 1089/rej. 2011. 1203; Published in volume: 15 Issue 1: february 21, 2012.
- Abrami A. (2017). *Governo e territorio e disciplina giuridica dei boschi e delle aree protette*, 2^a Edizione. Roma: Aracne.
- Abrami A. (2017). *Gli alberi in città o del problema del verde urbano*, consultabile nel sito pensalibero.it – periodico di informazione on line, 27 novembre 2017.
- Angiulli A. (2007). *Il Parco Terra delle Gravine come strumento di tutela e valorizzazione dei beni costituenti l'area protetta*, in Atti del convegno *La protezione ambientale tra tecnologia e legislazione*, Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza, Dipartimento di diritto privato, Taranto 23 novembre 2005, Tipografia Aquaro, maggio 2007, pp. 253 ss.
- Angiulli M. (2013). *Attività agricole e reddito d'impresa*, consultabile nel sito www.annalidipartimentojonico.org/index1.1 negli *Annali di Facoltà*, 2013, pp. 19–34.
- Brundtland G. H., Report 1987 *Our Common Future*.
- Buttarazzi S. (2012). *Tradizione erboristica e farmacologica dell'Abbazia di Casamari*, in Atti del convegno di studi *Alimentazione, salute e ambiente*, Martano 1–2 ottobre 2011, Lecce 2012, p.16.
- Carano E. (1934). Un nuovo elemento della flora meridionale d'Italia; l'*Arum nigrum* Schott. Var. *apulum*..., in *Ann. di bot.*..., XX, 1934, pp. 579–585.
- Carano E. (1934). *Il suolo e la flora delle Puglie*, in Atti d. Soc. ital. per il progresso delle scienze, Riunione XXII, Bari 1934, III, pp. 32–50.
- Cardilli R. (2000). *La nozione giuridica di fructus*. Napoli: ESI, Collana Università di Salerno, pp. 397 ss.
- Castellaneta A.M. (2003). *Il recupero forestale nella salvaguardia dell'ambiente. Tipologia di un intervento*, in Atti del convegno *Ambiente e territorio*, Università degli Studi di Bari, Dipartimento di diritto privato, Bari–Martina Franca 4–5 ottobre 2002. Martina Franca: Tipografia Aquaro, pp.120 ss.
- Cordini G. (1997). *Diritto ambientale comparato*. Padova: Cedam, pp. 92 ss.
- Cordini G. (2011). *Sviluppo sostenibile e autonomia gestionale. Profili di diritto comparato, in Lo sviluppo sostenibile nelle aree protette del mediterraneo*, Atti dell' XI convegno annuale dell'Associazione Club Giuristi dell'Ambiente, a cura di G. Cordini e A. Venturi, Roma, p.14.
- Cordini G. (2012), a cura di, Atti del convegno di studi *Alimentazione, salute e ambiente*, Martano 1–2 ottobre 2011, Lecce, p. 16.
- D'Amati N. (2003). *Le istituzioni dell'agricoltura. Diritto e ambiente*. Bari: Cacucci, pp. 50–55.
- D'Amati N. (2010). *Sistema istituzionale del diritto tributario*. Bari: Cacucci, p. 76.
- D'Ancona I. (2012), a cura di, Atti del convegno di studi *Alimentazione, salute e ambiente*, Martano 1–2 ottobre 2011, Lecce, p. 16.
- De Giorgi C. (1870). *Cenni biografici e critici sulla vita e sulle opere del dott. Martino Marinosci*.
- De Giorgi C. (1876). *Note geologiche sulla provincia di Lecce*.

- Goldsmith L. (1972). Report *A Blueprint for Survival*.
- Gregorovius F. (1877). *Wanderjahre in Italien*, 1856–1877.
- Marinosci M. (1870). *Flora salentina*, Colonna scrittori di terra d'Otranto (a cura di Grande S.), Lecce 1870.
- Meadows D.L. Report (1972). *The Limits to Growth*.
- Palombi D. (2010). *Erbario Salentino*. Lecce: Edizioni Grifo, pp. 20, 75, 170, 250, 427.
- Parente F. (2003). *Il regime vincolistico delle terre percorse dal fuoco*, in Atti del convegno *Ambiente e territorio*, Università degli Studi di Bari, Facoltà di giurisprudenza, Dipartimento di diritto privato, Bari–Martina Franca 4–5 ottobre 2002. Martina Franca: Tipografia Aquaro, pp. 57 ss.
- Tamponi M. (1990). *Gli incendi forestali nella legislazione italiana nazionale e regionale*, in Atti IV Giornate camerti di diritto agrario comunitario, Camerino 26 e 27 ottobre – Lerida 2 e 3 novembre 1990, pp. 697 ss.
- Uricchio A. F. (2005). *Strumenti finanziari di tutela ambientale*, in Atti del convegno “*La realtà culturale nella tutela del paesaggio*”, Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza, Dipartimento di diritto privato, Bari–Taranto 25–26 giugno 2004. Martina Franca: Tipografia Aquaro, pp. 145 ss.
- Uricchio A. F. (2017). *Percorsi di diritto tributario*. Bari: Cacucci, pp. 123–128.